

2. L'Agenda 2030

L'intervento della comunità internazionale

Il concetto di **sviluppo sostenibile** ha focalizzato l'attenzione di Stati e Governi sull'urgenza di individuare nuovi modi di considerare l'**economia**, la **scienza**, la **tecnologia**, la **politica** e la **vita quotidiana** di tutti noi, al fine di elaborare un sistema di **valori** e di **azioni rispettose della vita**.

I principi fondanti dello sviluppo sostenibile devono essere promossi in primo luogo dalle politiche delle **Organizzazioni internazionali**, il cui ruolo è decisivo per l'individuazione di obiettivi e azioni concreti di promozione della sostenibilità nelle sue diverse articolazioni, e in secondo luogo devono essere realizzati dai **Governi dei singoli Paesi**, con l'intento di portare avanti un'**azione comune** che vede protagonista ogni singolo Stato.

In tale prospettiva, già nel 2000 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite votò all'unanimità gli **Obiettivi di Sviluppo del Millennio** (*Millennium Development Goals*), che impegnavano tutti gli Stati membri entro il 2015 a:

- sradicare la **povertà** estrema e la **fame**;
- rendere universale l'**istruzione primaria**;
- promuovere la **parità di genere** e l'autonomia delle donne;
- ridurre la **mortalità infantile**;
- migliorare la **salute materna**;
- combattere la diffusione di **malattie gravi**;
- garantire la **sostenibilità ambientale**;
- sviluppare un **partenariato mondiale** per lo sviluppo.

Questi obiettivi, erano di grande portata, e necessitavano di un radicale mutamento dei sistemi culturali e, dunque, anche educativi.

Il grande sforzo, che gli *Obiettivi di Sviluppo del Millennio* richiedevano ai Paesi di tutto il mondo, ha indotto, superato il traguardo del 2015, a elaborare un nuovo piano d'azione. In questo modo è nato il documento **Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, un "programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità". Tale documento è stato approvato a New York il 25 settembre 2015 dai 193 Paesi membri dell'ONU ed è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, in sostituzione dei precedenti *Obiettivi di Sviluppo del Millennio*.

L'Agenda 2030 costituisce il nuovo scenario per lo sviluppo sostenibile e la sua realizzazione è affidata all'impegno di tutti gli Stati, che devono attuare adeguate strategie nazionali di sviluppo sostenibile, non circoscritte alla sola dimensione economica dello sviluppo, ma affiancate a interventi sulla inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

L'Agenda 2030

L'Agenda 2030 comprende **17 obiettivi** (in inglese *goals*) e **169 traguardi** (in inglese *target*), che gli Stati aderenti si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

I 17 obiettivi sono interconnessi e indivisibili tra loro, e bilanciano le tre dimensioni della sostenibilità, ovvero:

- la **crescita economica**;
- l'**inclusione sociale**;
- la **tutela dell'ambiente**.

L'Agenda 2030 punta a sradicare la povertà e le disuguaglianze, perseguendo lo sviluppo sociale ed economico. Il suo testo si compone di quattro parti: Dichiarazione; Obiettivi e traguardi; Strumenti di attuazione e partenariato globale; Monitoraggi e revisione. Ogni parte affronta tematiche fondamentali per il benessere dell'umanità e della Terra, quali la tutela delle risorse naturali, lo sviluppo urbano, la lotta alla fame, l'eliminazione delle disuguaglianze, l'agricoltura e i modelli di consumo.

I cinque pilastri di Agenda 2030 ▪ I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 sono basati sulle cosiddette "**cinque P**":

- **persone**: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
- **pianeta**: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future;
- **prosperità**: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
- **pace**: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
- **partenariato**: creare solide collaborazioni tra i Paesi.

I 17 obiettivi ▪ Gli obiettivi indicati nell'Agenda sono complessi, perché coinvolgono molti aspetti della nostra vita e della Terra. Inoltre gli obiettivi dell'Agenda 2030 richiedono il coinvolgimento di tutte le componenti della società: dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dal mondo dell'università e della ricerca al mondo della cultura e dell'informazione. Infine l'ONU ha raccomandato agli Stati membri di porre sforzi adeguati per la loro attuazione, in particolare per quanto riguarda le riforme da realizzare e gli investimenti da attuare. Data la complessità della realizzazione degli obiettivi, sono state previste verifiche intermedie da parte dell'ONU, a cui ciascun Paese può sottoporsi per verificare lo stato di attuazione di ogni obiettivo.

I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 sono:

 <p>1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ</p>	<p>Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo.</p>	 <p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p>	<p>Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.</p>
 <p>2 SCONFIGGERE LA FAME</p>	<p>Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.</p>	 <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>	<p>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.</p>
 <p>3 SALUTE E BENESSERE</p>	<p>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.</p>	 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	<p>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.</p>
 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	<p>Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.</p>	 <p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>	<p>Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.</p>
 <p>5 PARITÀ DI GENERE</p>	<p>Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.</p>	 <p>14 VITA SOTT'ACQUA</p>	<p>Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.</p>
 <p>6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI</p>	<p>Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.</p>	 <p>15 VITA SULLA TERRA</p>	<p>Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.</p>
 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	<p>Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.</p>	 <p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p>	<p>Pace, giustizia e istituzioni forti.</p>
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	<p>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.</p>	 <p>17</p>	<p>Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.</p>
 <p>9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p>	<p>Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.</p>	 <p>SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS</p>	

L'adozione dell'Agenda 2030 da parte degli Stati membri dell'Onu è tuttavia un evento di portata storica, perché:

- esprime un giudizio sull'**insostenibilità del precedente modello di sviluppo** sul piano ambientale, economico e sociale, basato sulla semplice idea di crescita quantitativa;
- **supera l'idea della sostenibilità come questione esclusivamente ambientale;**
- propone una **visione comunitaria di sviluppo**, impegnando tutti i Paesi senza distinzione;
- obbliga ogni Paese a definire una strategia nazionale di sviluppo sostenibile, per raggiungere i relativi obiettivi, dando conto dei risultati e dei traguardi raggiunti all'interno di un **percorso coordinato dall'ONU**.

Obiettivi 1, 2 e 3: sconfiggere povertà e fame, e assicurare una vita sana

I primi tre obiettivi dell'Agenda 2030 sono strettamente connessi tra di loro: infatti l'eliminazione della **povertà** (Obiettivo 1), di cui la **fame** rappresenta la forma più drammaticamente presente sul nostro pianeta (Obiettivo 2),

sono decisivi per garantire a ogni essere umano una **vita sana** e promuovere il **benessere** in ogni società (Obiettivo 3).

Questi primi tre obiettivi fanno capire lo stretto legame che esiste fra ogni problema messo in evidenza dall'Agenda 2030, per cui la sua realizzazione dipenderà dalla capacità di tutti i Paesi e dei loro Governi di mettere in atto uno sforzo comune e globale, non rivolgendosi solo alla soluzione di qualcuno degli obiettivi, ma di tutti nel loro insieme.

Nonostante i progressi compiuti nella lotta alla povertà, oggi **oltre 655 milioni di persone** (di cui circa il 70% donne) vive in condizioni di povertà assoluta.

Per affrontare il problema della povertà in modo articolato, l'**obiettivo 1** comprende non solo lo sradicamento della povertà estrema, ma anche l'attuazione di politiche a **sostegno delle persone vulnerabili**, ovvero di chi pur avendo un lavoro o una forma di reddito potrebbe cadere in povertà assoluta. Infatti, le persone più vulnerabili in questo senso sono quelle maggiormente colpite dalle conseguenze delle **crisi economiche e politiche**, come quella verificatasi a livello mondiale a partire dal 2008, o la crisi seguita all'emergenza sanitaria esplosa sul pianeta con la pandemia da Covid-19, che ha determinato la chiusura di numerose attività. Inoltre, per garantire che le persone uscite dalla condizione di povertà non vi ritornino, l'obiettivo 1 prevede misure di consolidamento della capacità di

resistenza, tra cui l'istituzione di **sistemi di protezione sociale**.

Come **obiettivo 2** l'Agenda 2030 ha lo sradicamento della **fame** e di tutte le forme di **malnutrizione** nel mondo. Molte sono le persone che oggi soffrono la fame o patiscono la malnutrizione, in particolare donne e bambini; il loro numero è stato stimato nel 2018 in **oltre 820 milioni**, ovvero circa l'11% della popolazione mondiale. A causa dell'aumento della popolazione e del rapido incremento della domanda di alimenti a livello mondiale, la loro produzione dovrà essere più che raddoppiata entro il 2050. Affinché l'incremento della produzione alimentare non vada a scapito dell'ambiente, l'obiettivo 2 include anche indicazioni atte a garantire l'**agricoltura sostenibile**. Non solo la quantità, ma anche la qualità dell'alimentazione è importante. Nel 2018, oltre 150 milioni di bambini tra 0 e 5 anni avevano un ritardo nella crescita, e circa 50 milioni erano quelli sottopeso a causa di una scorretta o insufficiente alimentazione.

L'**obiettivo 3**, oltre a portare avanti gli sforzi per la riduzione della **mortalità infantile e materna** e le **malattie trasmissibili** come AIDS, malaria e tubercolosi, comprende anche istruzioni per la lotta contro le malattie non trasmissibili (come il diabete), nonché per la **prevenzione** di incidenti stradali e l'abuso di sostanze stupefacenti. Occorre **finanziare la ricerca scientifica in campo medico** e **potenziare le strutture sanitarie**, in modo da poter garantire a ogni essere umano del pianeta l'accesso a servizi sanitari e farmaci di buon livello.

Obiettivi 4 e 5: istruzione e parità di genere

Istruzione e formazione di qualità sono importanti per migliorare le condizioni di vita delle persone, delle comunità e delle società. L'**obiettivo 4** dell'Agenda 2030 punta a garantire che tutti i bambini, i giovani e gli adulti, in particolare i più emarginati e vulnerabili, accedano a un'**istruzione** e a una **formazione adeguate**. L'istruzione contribuisce a creare un mondo più sicuro, sostenibile e interdipendente: purtroppo, sono soltanto il 58% gli studenti del mondo che frequentano la scuola di base, mentre nei Paesi in via di sviluppo meno del 50% sono le scuole che dispongono di servizi di base (elettricità, acqua, Internet). Nell'Africa subsahariana nel 2017 solo il 40% dei docenti era in possesso di una qualifica per l'insegnamento (nel resto del mondo erano l'85%).

Legato all'obiettivo 4 è quello successivo, l'**obiettivo 5**, che si propone di raggiungere la **parità di genere**: in molte zone del mondo le bambine non possono andare a scuola e le donne sono vittime di discriminazione e soprusi. Tale disuguaglianza di genere è uno dei maggiori ostacoli alla

sostenibilità e a una equilibrata crescita economica e sociale.

L'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 mira a ottenere pari opportunità fra donne e uomini in ambito lavorativo ed economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza contro le donne e le bambine (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione: basti pensare che nel 2019 erano ancora solo il 24,3% le donne elette nei parlamenti nazionali.

La violenza contro le donne - La **violenza contro le donne** è uno dei problemi più dibattuti degli ultimi anni. Troppe donne sono vittime di violenze domestiche o attacchi violenti dei loro compagni, mariti, conviventi. Altre sono vittime di aggressioni per la strada a scopo di rapina o di violenza fisica. Le vittime sono molto diverse fra loro per età, estrazione sociale, livello di istruzione, fede religiosa, professione. Sono accomunate dal solo fatto di essere donne. Lo stesso vale per gli aggressori, accomunati dal solo fatto di essere uomini.

Come si contrasta la violenza alle donne? Ci sono quattro parole d'ordine fondamentali in base alle quali le comunità e lo Stato dovrebbero agire:

- **prevenzione:** organizzare campagne mediatiche, eventi di sensibilizzazione, eventi di formazione rivolti alle scuole, fin dagli asili. I destinatari delle campagne devono essere soprattutto i ragazzi e gli uomini, ai quali occorre insegnare a coltivare il rispetto verso le donne;
- **protezione:** occorre fornire supporto psicologico e proteggere le donne vittime di violenza, soprattutto quando cercano sostegno o vogliono denunciare i loro aguzzini. La protezione va garantita anche a eventuali testimoni di violenze;
- **punizione:** la violenza contro le donne assume varie forme, come lo **stalking**, il matrimonio forzato e la violenza psicologica. I legislatori devono prevedere punizioni adatte a questi reati in modo da permettere alle donne di difendersi anche in tribunale;
- **monitoraggio:** occorre tenere sotto controllo, usando appositi indicatori, la violenza contro le donne, per verificare se la prevenzione attuata è sufficiente, se i reati sono in calo e per accertare il livello di sicurezza percepito dalle donne.

Obiettivi 6 e 7: acqua, igiene ed energia pulita per tutti

L'**obiettivo 6** dell'Agenda 2030 comprende la realizzare di azioni concrete per il diritto all'accesso all'**acqua potabile** e ai **servizi igienico-sanitari**, e inoltre la protezione e la riabilitazione di ecosistemi legati all'acqua (montagne, foreste, zone umide, fiumi e laghi). Uno dei problemi

affrontati con decisione dall'Agenda 2030 è l'accesso all'acqua, un diritto che un'ampia fetta della popolazione del pianeta non vede riconosciuto: l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base oltre a essere un diritto, rappresenta un fattore decisivo per lo sviluppo sociale, economico e ambientale. Secondo una ricerca, nel 2017 il 29% della popolazione mondiale, infatti, era priva di acqua potabile.

Legati al tema dell'accesso all'acqua, ci sono altre importanti questioni, come la **gestione delle risorse idriche**, lo **smaltimento delle acque reflue** e la **qualità dell'acqua**.

Sebbene la popolazione mondiale che ha accesso a servizi igienici sia cresciuta negli ultimi anni, esistono ancora importanti problemi da risolvere: nei Paesi in via di sviluppo, per esempio, è ancora basso il numero di ospedali che dispone di acqua corrente sufficiente a garantire servizi sanitari sicuri ed efficienti (solo un ospedale su quattro).

L'**obiettivo 7** dell'Agenda 2030 sostiene perciò l'accesso di tutti a **servizi di approvvigionamento energetico affidabili, moderni ed economicamente accessibili**.

Ancora oggi, 800 milioni di persone non dispongono di elettricità. Ancora 4 individui su 10 usano legna o carbone per cucinare. Uno sviluppo sostenibile si fonda su presupposti di sviluppo economico rispettosi dell'ambiente: l'impegno dell'obiettivo 7 è quello di potenziare gli investimenti nella ricerca nei settori delle **energie rinnovabili** e dell'**efficienza energetica**, come anche quelli nell'infrastruttura e nelle tecnologie energetiche pulite.

Obiettivi 8, 9 e 10: crescita, industrializzazione e pari opportunità

L'**obiettivo 8** dell'Agenda 2030 riguarda la creazione di posti di **lavoro** dignitosi, la crescita economica e l'aumento della produttività. Oggi nel mondo sono più di 200 milioni le persone senza fonti di guadagno. Lavoro e crescita economica contribuiscono in modo determinante a sconfiggere la povertà; nel 2018 erano 3,3 miliardi gli occupati, di cui solo il 39% con un lavoro regolare e tutelato, anche se resta la disparità salariale tra donne e uomini pari a circa il 12,5%. L'impegno dell'ONU è anche quello di contrastare il lavoro forzato e, allo stesso modo, fenomeni quali la schiavitù moderna e la tratta di esseri umani, fenomeni ancora molto diffusi.

La promozione di una crescita sostenibile e di un'economia verde, la creazione di un numero sufficiente di posti di lavoro dignitosi, insieme con il rispetto dei diritti umani e dei limiti del nostro Pianeta, hanno un'importanza decisiva per i Paesi di tutto il mondo.

Una crescita economica sostenibile non può avvenire a danno dell'ambiente, anche se tra il 2000 e il 2016 le industrie hanno ridotto del 21% le emissioni di anidride carbonica (CO₂): l'obiettivo 8 esige il **miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse, nel loro consumo e produzione**. L'**obiettivo 9** di Agenda 2030, perciò, punta a sostenere l'**innovazione**, a costruire un'**infrastruttura resiliente**, a promuovere l'**industrializzazione inclusiva e sostenibile**. Per rendere sostenibili le infrastrutture e le industrie, entro il 2030 si dovranno impiegare in modo più efficiente e incentivare tecnologie e processi industriali puliti e rispettosi dell'ambiente.

Gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica e in un'infrastruttura sostenibile agevolano la crescita economica, creano posti di lavoro e promuovono benessere.

Perciò l'impegno a cui sono chiamati i Governi e gli enti, pubblici e privati, delle Nazioni aderenti, è di sostenere lo sviluppo tecnologico, la ricerca e l'innovazione prioritariamente nei Paesi in via di sviluppo.

L'**obiettivo 10** è incentrato proprio sulla **riduzione delle disuguaglianze negli e tra gli Stati**, promuovendo l'inclusione sociale, economica e politica. In tale processo, le pari opportunità dovranno essere garantite abrogando leggi, eliminando politiche e prassi discriminatorie tra i generi. Le **disuguaglianze globali** sono profonde e rappresentano uno dei principali ostacoli allo sviluppo sostenibile e alla lotta alla povertà. Il 9,5% della popolazione mondiale possiede l'84% della ricchezza; al restante 90,5% appartiene solo il 16%; inoltre la disuguaglianza di reddito nei Paesi in via di sviluppo è aumentata dell'11%, il che limita per interi settori della società la possibilità di partecipare alla vita sociale, culturale, politica ed economica e di apportarvi un contributo utile.

Obiettivi 11 e 12: città sicure e modelli di produzione e consumo sostenibili

L'**obiettivo 11** dell'Agenda 2030 punta a ridurre l'inquinamento prodotto dalle città, in particolare per ciò che attiene la **qualità dell'aria** e la **gestione dei rifiuti**.

L'**urbanizzazione** è un fattore primario di sviluppo del XXI secolo; oltre il 50% della popolazione mondiale vive in città, con previsione di giungere al 70% nel 2050. Circa 3 miliardi di persone entro il 2030 avrà bisogno di una casa e di servizi di base (acqua, servizi igienici, trasporti). La città è il motore delle economie locali e nazionali: più dell'80% delle attività economiche è concentrato nei centri urbani più o meno estesi e popolati. Tuttavia, oltre alle opportunità, l'urbanizzazione comporta anche notevoli

sfide: il numero di persone che vive in abitazioni precarie è aumentato a più di un miliardo a causa dell'aumento demografico e dell'**inurbamento**. Le città hanno un'**impronta ecologica** enorme: occupano soltanto circa il 3% della superficie terrestre, ma consumano il 75% delle risorse, e sono responsabili della gran parte delle emissioni di gas. Lo sviluppo delle città dovrà essere più inclusivo e sostenibile: dovrà essere garantito a ogni abitante l'accesso a superfici verdi e spazi pubblici sicuri e inclusivi. Dovrà infine essere assicurato l'accesso a spazi abitativi e sistemi di trasporti sicuri ed economici.

L'**obiettivo 12** promuove l'attuazione di un modello di **consumo** e di **produzione sostenibile**. L'obiettivo è un approccio rispettoso dell'ambiente, ai prodotti chimici e ai rifiuti, il cui volume dovrà essere ridotto anche con il recupero. Allo stesso modo dovrà essere **dimezzato lo spreco alimentare**. Le risorse consumate dalla popolazione mondiale sono più di quelle che gli ecosistemi sono in grado di fornire: negli ultimi decenni il consumo di risorse naturali ed energia **pro capite** è aumentato del 30%, e in misura doppia nei Paesi avanzati rispetto a quelli in via di sviluppo. Perché lo sviluppo sociale ed economico proceda in un quadro di sostenibilità, la nostra società dovrà modificare in modo radicale il modo di produzione e di consumo dei beni.

Obiettivi 13, 14 e 15: contro il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità

Gli obiettivi successivi dell'Agenda 2030 affrontano con decisione i problemi per combattere il **cambiamento climatico** e le sue conseguenze, la sostenibilità delle **risorse marine** e, più in generale, l'uso sostenibile degli **ecosistemi terrestri**.

Adottare misure urgenti per ridurre gli effetti del cambiamento climatico è una sfida centrale per la sostenibilità; i mutamenti climatici globali causati dal **riscaldamento dell'atmosfera terrestre** mettono a rischio l'esistenza di larghe fasce di popolazione nelle regioni meno sviluppate del pianeta, mentre nelle zone sviluppate sono l'infrastruttura e i singoli rami dell'economia a essere a rischio. La temperatura della Terra aumenterà di 2°C, anche fino a 4°C entro il 2100, innescando processi catastrofici, se i Paesi non adottano misure adeguate per **ridurre drasticamente l'emissione di sostanze inquinanti**.

Inoltre il **livello dei mari** è aumentato nell'ultimo secolo, e salirà ancora entro il 2100, con un conseguente grave pericolo per gli insediamenti umani costieri.

Il cambiamento dei cicli delle precipitazioni e delle temperature

interessano tutti gli ecosistemi, dai boschi, alle superfici agricole, alle regioni montane e agli oceani, nonché le piante, gli animali e le persone che vi vivono.

L'**obiettivo 13** perciò invita gli Stati a integrare misure di protezione dell'ambiente nelle proprie politiche nazionali, e a sostenersi l'uno con l'altro di fronte alle imminenti sfide.

L'inquinamento e lo sfruttamento eccessivo degli oceani causano un numero sempre maggiore di problemi, come per esempio il pericolo per la diversità delle specie, l'**acidificazione** dei mari e l'aumento dei rifiuti di plastica. La popolazione mondiale in continuo aumento sarà in futuro ancora più dipendente dalle risorse dei mari, per cui l'**obiettivo 14** punta a ridurre entro il 2025 tutti i tipi di **inquinamento marino** e a ridurre un livello minimo l'**acidificazione degli oceani**, aumentata del 26% rispetto all'età preindustriale.

Inoltre, entro il 2030 gli ecosistemi marini e costieri dovranno essere gestiti e protetti in modo sostenibile. Sempre entro il 2030 la **pesca** dovrà essere disciplinata in modo efficace, per porre un limite alla pesca indiscriminata e alle attività che distruggono l'ambiente marino.

L'**obiettivo 15** punta a ripristinare, proteggere e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi: entro il 2030 il **disboscamento** dovrà essere fermato e le foreste danneggiate ripristinate. Il rimboschimento sarà incrementato a livello mondiale. Inoltre entro il 2030 dovrà essere combattuta la **desertificazione** e le superfici colpite da tale fenomeno, oltre che da siccità e inondazioni, saranno risanate. Questo obiettivo richiede anche misure urgenti per la protezione e la salvaguardia della diversità delle specie, volte a fermare il **bracconaggio** e il **commercio di specie animali e vegetali protette** che in questi ultimi anni ha assunto proporzioni decisamente preoccupanti.

La biodiversità è un presupposto fondamentale allo sviluppo dell'essere umano, degli altri esseri viventi e anche degli ecosistemi. La **perdita della biodiversità** rappresenta un rischio serio per il pianeta: le statistiche rivelano un'importante riduzione della biodiversità e una perdita delle **superfici boschive**. Quest'ultima minaccia il benessere umano perché colpisce specialmente la popolazione povera delle campagne, tra cui le comunità indigene e locali. La biodiversità e le foreste contribuiscono perciò alla riduzione della povertà, garantendo la salute e la sicurezza alimentare, mettendo a disposizione acqua e aria pulite, immagazzinando le emissioni di anidride carbonica (CO₂) e fornendo una base allo sviluppo ecologico.

Il cambiamento climatico ■ Il cambiamento climatico è una delle più grandi sfide che il nostro pianeta abbia mai affrontato. L'**aumento delle temperature medie globali** sta compromettendo il nostro clima, e tali effetti, non contrastati con azioni concrete, sono destinati ad aggravarsi nei prossimi anni. Se vogliamo contenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di **1,5 °C** rispetto ai livelli preindustriali, le emissioni di gas serra prodotte dall'essere umano dovranno diminuire almeno del 50% entro il 2030.

Ma che cos'è il cambiamento climatico? Il clima è sempre stato soggetto a cambiamenti nel corso della storia. Si parla di cambiamento climatico quando le **condizioni climatiche si modificano nel corso di un periodo prolungato**. Se, per esempio, un anno si verifica un'estate molto calda, non si tratta di cambiamento climatico. Se, però, si registrano temperature medie estive sempre più elevate nel corso di più decenni, allora possiamo parlare di cambiamento climatico. Il clima della Terra è tuttavia cambiato in modo significativo negli ultimi 150 anni ed è molto importante comprendere quali siano le cause di tale anomala variazione in un periodo di tempo così breve. Tra il 1880 e il 2012, la temperatura terrestre è aumentata di 0,85°C. Dal 1950 a oggi l'aumento di calore è stato di 0,5°C. Questo rapido cambiamento climatico non può essere giustificato da sole cause naturali, ma è l'essere umano ad avere un'influenza decisiva sul clima terrestre. Questo fenomeno, comunemente chiamato **riscaldamento globale**, è definito dagli scienziati "cambiamento climatico antropogenico", perché causato da attività umane, in particolare da emissioni di anidride carbonica (CO₂) nell'atmosfera, dovute all'**utilizzo di combustibili fossili**.

Il cambiamento climatico sta alterando non solo l'ambiente in cui viviamo, ma anche l'economia, le comunità e, non ultima, la nostra salute. Se non modificheremo il nostro stile di vita e il nostro consumo di energia per contenere l'incremento della temperatura globale al di sotto di 1,5 °C, le conseguenze saranno disastrose, anzi alcune si stanno già verificando:

- **scioglimento dei ghiacciai e innalzamento del livello del mare;**
- aumento dell'intensità e della frequenza di **fenomeni meteorologici estremi;**
- **scarsità d'acqua** in alcune aree, **desertificazione** e diminuzione dei raccolti;
- **stagioni meno prevedibili;**
- **perdita di habitat, biodiversità, ecosistemi ed estinzione di specie;**
- **aumento delle malattie.**

Obiettivi 16 e 17: promuovere società pacifiche e rilanciare il partenariato globale

Senza società pacifiche e inclusive, lo sviluppo non può essere sostenibile. Gli Stati colpiti da conflitti sono i più lontani dal raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

L'**obiettivo 16** punta a ottenere **società pacifiche e inclusive**, orientate allo sviluppo sostenibile, e a garantire a tutti i cittadini uguali condizioni di giustizia. Per cogliere tale scopo, l'obiettivo 16 chiede di ridurre tutte le forme di **violenza**, fermare la **tortura** e combattere le forme di **criminalità organizzata**.

Inoltre, la **corruzione** e i **flussi illegali di armi e denaro** dovranno essere ridotti al fine di costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Per raggiungere l'obiettivo di società pacifiche e inclusive, dovranno essere promossi lo Stato di diritto (il 30% dei detenuti sono senza processo) e il potenziamento di istituzioni partecipative (la partecipazione dei Paesi meno avanzati al commercio internazionale è stata nel 2018 pari all'1%) e, inoltre, dovranno essere garantite pari opportunità nell'accesso alla giustizia.

Infine, per raggiungere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile è necessaria un'**ampia base finanziaria**, superiore ai fondi messi a disposizione dall'aiuto pubblico allo sviluppo. Se si vogliono ottenere risultati in questo ambito, oltre a mezzi pubblici e privati, risulta determinante anche l'**azione politica**.

Nell'**obiettivo 17** i Paesi più sviluppati ribadiscono l'assenso a destinare lo 0,7% del loro **PIL** all'aiuto pubblico allo sviluppo. Per ridurre la dipendenza dal sostegno estero dovrà rafforzarsi la mobilitazione di risorse locali. La **collaborazione internazionale** nei settori della scienza, della tecnologia e dell'innovazione dovrà essere potenziata e incentivato un sistema di scambi commerciali equi.